

Avvisi

S. MESSE SETTIMANALI

LUNEDI' ORE 17.00 CADERO S. MESSA

MARTEDI' ORE 8.45 S. MATERNO ROSARIO E S. MESSA

ORE 15.30 CORONCINA DIVINA MISERICORDIA A S. SEBASTIANO

GIOVEDI' S. MATERNO ORE 9.00 S. MESSA

GARABIOLO ORE 17.00 S. MESSA -

VENEDI' ORE 17.00 S. STEFANO

SABATO ORE 16.45 S. MARTINO S. MESSA ORE 18.00 S. MATERNO S. MESSA

DOMENICA ORE 9.45 S, MESSA CADERO

ORE 11.15 S. STEFANO

PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'

IBAN PARROCCHIA

IT23A0538750401000042637695

OGNI GIORNO UN PENSIERO

L. Annuncerò ai fratelli la salvezza del signore

M. La mia difesa è nel Signore

M. Signore, vveri e giusti sono i tuoi giudizi

G Sulle tue vie, Signore, tieni saldi i miei passi

V Fammi abitare , Signore, nel tuo luogo santo

S. Il Signore regna: esulti la terra



Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

mail: donbianchini@libero.it

Don Eugenio 328 4445144

Diacono Armando 333 7123669

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

LA NOSTRA SETTIMANA

17 OTTOBRE—24 OTTOBRE

GESU' "SULLA STRADA" "SI AFFIANCA AL CAMMINO DELL'UOMO

CAMMINIAMO INSIEME

Domenica 10 ottobre il papa ha indetto il **SINODO SULLA SINODALITA'** (camminiamo insieme) commentando il vangelo dell'incontro di Gesù con l'uomo ricco (Mt 19,16-22), che riporto integralmente. Siamo vivendo un periodo storico molto difficile per tutto: politica, economia, salute, globalizzazione, diritti umani, la natura. Da tutte le parti si cerca di imboccare la strada giusta, non facile, che permetta di costruire un futuro vivibile. Anche la Chiesa è chiamata in causa. Camminando dietro a Gesù con cuore libero non ha paura del mondo e saprà sempre essere capace di indicare percorsi secondo il criterio di Dio.

<< Un tale, un uomo ricco, va incontro a Gesù mentre Egli «andava per la strada» (Mc 10,17). Molte volte i Vangeli ci presentano Gesù "sulla strada", mentre si affianca al cammino dell'uomo e si pone in ascolto delle domande che abitano e agitano il suo cuore. Così, Egli ci svela che Dio non alberga in luoghi asettici, in luoghi tranquilli, distanti dalla realtà, ma cammina con noi e ci raggiunge là dove siamo, sulle strade a volte dissestate della vita. distanti dalla realtà, ma cammina con noi e ci raggiunge là dove siamo, sulle strade a volte dissestate della vita.

. E oggi, aprendo questo percorso sinodale, iniziamo con il chiederci tutti – Papa, vescovi, sacerdoti, religiose e religiosi, sorelle e fratelli laici –: noi, comunità cristiana, incarniamo lo stile di Dio, che cammina nella storia e

condivide le vicende dell'umanità? Siamo disposti all'avventura del cammino o, timorosi delle incognite, preferiamo rifugiarci nelle scuse del "non serve" o del "si è sempre fatto così"?

Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. Guardiamo a Gesù, che sulla strada dapprima incontra l'uomo ricco, poi ascolta le sue domande e infine lo aiuta a discernere che cosa fare per avere la vita eterna. Incontrare, ascoltare, discernere: tre verbi del Sinodo su cui vorrei soffermarmi.

Incontrare. Il Vangelo si apre narrando un incontro. Un uomo va incontro a Gesù, si inginocchia davanti a Lui, ponendogli una domanda decisiva: «Maestro buono, cosa devo fare per avere la vita eterna?» (v. 17). Una domanda così importante esige attenzione, tempo, disponibilità a incontrare l'altro e a lasciarsi interpellare dalla sua inquietudine. Il Signore, infatti, non è distaccato, non si mostra infastidito o disturbato, anzi, si ferma con lui. È disponibile all'incontro. Niente lo lascia indifferente, tutto lo appassiona. Incontrare i volti, incrociare gli sguardi, condividere la sto-



È disponibile all'incontro. Niente lo lascia indifferente, tutto lo appassiona. Incontrare i volti, incrociare gli sguardi, condividere la sto-

ria di ciascuno: ecco la vicinanza di Gesù. Egli sa che **un incontro può cambiare la vita**. E il Vangelo è costellato di incontri con Cristo che risolvono e guariscono. Gesù non andava di fretta, non guardava l'orologio per finire presto l'incontro. Era sempre al servizio della persona che incontrava, per ascoltarla.

Anche noi, che iniziamo questo cammino, siamo chiamati a **diventare esperti nell'arte dell'incontro. Non nell'organizzare eventi o nel fare una riflessione teorica sui problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi**. Un tempo per dare spazio alla preghiera, all'adorazione – questa preghiera che noi trascuriamo tanto: adorare, dare spazio all'adorazione –, a quello che lo Spirito vuole dire alla Chiesa; per rivolgersi al volto e alla parola dell'altro, incontrarci a tu per tu, lasciarci toccare dalle domande delle sorelle e dei fratelli, aiutarci affinché la diversità di carismi, vocazioni e ministeri ci arricchisca. Ogni incontro – lo sappiamo – richiede apertura, coraggio, disponibilità a lasciarsi interpellare dal volto e dalla storia dell'altro. Mentre talvolta preferiamo ripararci in rapporti formali o indossare maschere di circostanza – lo spirito clericale e di corte: sono più monsieur l'abbé che padre –, l'incontro ci cambia e spesso ci suggerisce vie nuove che non pensavamo di percorrere. L'ascolto. Tante volte è proprio così che Dio ci indica le strade da seguire, facendoci uscire dalle nostre abitudini stanche. Tutto cambia quando siamo capaci di incontri veri con Lui e tra di noi. **Senza formalismi, senza infingimenti, senza trucco.**



Ascoltare. Un vero incontro nasce solo dall'ascolto. Gesù infatti si pone in ascolto della domanda di quell'uomo e della sua inquietudine religiosa ed esistenziale. Non dà una risposta di rito, non offre una soluzione preconfezionata, non fa finta di rispondere con gentilezza solo per sbarazzarsene e continuare per la sua strada. Semplicemente lo ascolta. Tutto il tempo che sia necessario, lo ascolta, senza fretta. E – la cosa più importante – non ha paura, Gesù, di ascoltarlo con il cuore e non solo con le orecchie. Infatti, la sua ri-

sposta non si limita a riscontrare la domanda, ma permette all'uomo ricco di raccontare la propria storia, di parlare di sé con libertà. Cristo gli ricorda i comandamenti, e lui inizia a parlare della sua infanzia, a condividere il suo percorso religioso, il modo in cui si è sforzato di cercare Dio. **Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale.** Chiediamoci, con sincerità, in questo itinerario sinodale: come stiamo con l'ascolto? Come va "l'udito" del nostro cuore? Permettiamo alle persone di esprimersi, di camminare nella fede anche se hanno percorsi di vita difficili, di contribuire alla vita della comunità senza essere ostacolate, rifiutate o giudicate? Fare Sinodo è porsi sulla stessa via del Verbo fatto uomo: è seguire le sue tracce, ascoltando la sua Parola insieme alle parole degli altri. È scoprire con stupore che lo Spirito Santo soffia in modo sempre sorprendente, per suggerire percorsi e linguaggi nuovi. È un esercizio lento, forse faticoso, per imparare ad ascoltarci a vicenda – vescovi, preti, religiosi e laici, tutti, tutti i battezzati – evitando risposte artificiali e

Ci sono persone che non deludono mai: sono quelle che ascoltano mentre tutti gli altri giudicano.



@NmarghaNiki

SBARCO DELL'IMPERATORE



Prima di mettere in archivio ciò che di bello e interessante abbiamo visto e ascoltato in quei tre giorni di manifestazioni splendidamente organizzate con un dispendio di tempo ed energie, vorrei riprendere una frase del signor Sindaco nella sua presentazione riportata nel depliant distribuito per l'occasione: << ... Mai come in questi mesi stiamo rileggendo le nostre radici come forse mai avevamo fatto con tanta completezza. >>. L'imperatore, secondo la leggenda, più che sbarcato, è stato salvato e accolto da una piccola popolazione che senz'altro, per il gesto compiuto, aveva anche un'altra radice costruita nel tempo dal diffondersi della fede su tutto il nostro territorio italiano e non. Radici che non si sono

mai perse e che ancora oggi sostengono i nostri paesi dando un contributo di umanità non indifferente, anche se, forse, meno visibile di allora. Questa radice va rinvigorita e vissuta.

IL BATTESIMO

Non è che ce ne siano molti nel nostro territorio. Ne conosciamo i motivi: qualcuno non lo ritiene necessario; altri, per l'insicurezza economica del futuro, ritengono di non mettere al mondo un figlio.... Sono pochi i battesimi. A maggior ragione siamo nella possibilità di compiere un cammino che sia duraturo nel tempo con i genitori che, normalmente, dopo il battesimo non incontrano più la comunità. Per fare questo però è necessario che ci siano coppie di genitori che aiutino chi chiede il Battesimo per una preparazione che prosegua poi.

UN INVITO:

SE QUALCHE COPPIA VOLESSERE DIRSI DISPONIBILE

SAREBBE UN DONO IMMENSO

SENZA PAURA DI NON ESSERE ALL'ALTEZZA

TEL. 3388583009

SABATO 30 OTTOBRE 2021

alle ore 10 nella Chiesa di S. Materno, si terrà un incontro a cura della Professoressa Paola Viotto, figura nota nel panorama degli storici dell'arte locali, studiosa di rilievo e già docente di storia dell'arte.

Insieme allo storico Federico Crimi, la Professoressa Viotto dialogherà sul gruppo ligneo dell'Addolorata, approfittando della attuale posizione ribassata delle statue. Sarà fatto un paragone con gli analoghi manufatti presenti nella Chiesa di San Vittore a Varese, insieme a considerazioni (e i dubbi) in merito alla presunta paternità di entrambe le opere attribuite allo scultore varesina Bernardino Castelli.

In realtà, in contropiede, sarà un modo per rileggere le radici religiose del nostro paese, appena qualche settimana dopo la rievocazione della Maccagno Imperiale. Perché quello che siamo prende spunto dal passato, un passato che non può prescindere dalla Fede di chi ci ha preceduto.



PARTITI

Venerdì 15 ottobre grande festa in oratorio...possiamo chiamarla grande rimpatriata. I bambini del catechismo si sono ritrovati insieme dopo il lungo periodo di interruzione. Ad accoglierli le catechiste e gli animatori. Le mamme hanno reso dolce l'avvenimento portando una merenda succulenta e abbondante. Il don ha incontrato i presenti delle singole classi per un breve saluto in chiesa.

La gioia dell'incontro si poteva tagliare con il coltello, come si dice quando si vivono momenti belli e attesi. E' un buon auspicio per un cammino senz'altro proficuo.

superficiali, risposte prêt-à-porter, no. Lo Spirito ci chiede di metterci in ascolto delle domande, degli affanni, delle speranze di ogni Chiesa, di ogni popolo e nazione. E anche in ascolto del mondo, delle sfide e dei cambiamenti che ci mette davanti. Non insonorizziamo il cuore, non blindiamoci dentro le nostre certezze. Le certezze tante volte ci chiudono. Ascoltiamoci.

Discernere. L'incontro e l'ascolto reciproco non sono qualcosa di fine a sé stesso, che lascia le cose come stanno. Al contrario, quando entriamo in dialogo, ci mettiamo in discussione, in cammino, e alla fine non siamo gli stessi di prima, siamo cambiati. Il Vangelo oggi ce lo mostra. Gesù intuisce che l'uomo che ha di fronte è buono e religioso e pratica i comandamenti, ma vuole condurlo oltre la semplice osservanza dei precetti. Nel dialogo, lo aiuta a discernere. Gli propone di guardarsi dentro, alla luce dell'amore con cui Egli stesso, fissandolo, lo ama (cfr v. 21), e di discernere in questa luce a che cosa il suo cuore è davvero attaccato. Per poi scoprire che il suo bene non è aggiungere altri atti religiosi, ma, al contrario, svuotarsi di sé: vendere ciò che occupa il suo cuore per fare spazio a Dio.

È una preziosa indicazione anche per noi. Il Sinodo è un cammino di discernimento spirituale, di discernimento ecclesiale, che si fa nell'adorazione, nella preghiera, a contatto con la Parola di Dio che «è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). La Parola ci apre al discernimento e lo illumina.

*Essa orienta il Sinodo perché non sia una "convention" ecclesiale, un convegno di studi o un congresso politico, perché non sia un parlamento, ma un evento di grazia, un processo di guarigione condotto dallo Spirito. In questi giorni Gesù ci chiama, come fece con l'uomo ricco del Vangelo, a svuotarci, a liberarci di ciò che è mondano, e anche delle nostre chiusure e dei nostri modelli pastorali ripetitivi; a interrogarci su cosa ci vuole dire Dio in questo tempo e verso quale direzione vuole condurci. **CARI FRATELLI E SORELLE, BUON CAMMINO INSIEME!** (PAPA Francesco)*



ASCOLTARE

INCONTRARE

UN'ARTE CHE DOVREBBE CONTRADDISTINGUERE

E RENDERE CREDIBILE LA CHIESA

MAESTRI DI ASCOLTO E DI INCONTRI VERI

Sulla stessa barca per Prendere il largo



Sogno una Chiesa

UNITA LIBERA LIETA

BELLISSIMO

Non c'è occasione migliore.

Domenica 17 è la festa della Dedicazione del Duomo di Milano e Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani, segno della comunità formata dai credenti << chiamati a collaborare all'opera che il Signore sta compiendo.....>> (arcivescovo) perché la Chiesa resta ancora un edificio in costruzione.

Il covid, quasi debellato, che ci ha costretti a pensare alla ripresa di una vita nuova con più desiderio del bello, del vero e del giusto.

Per prendere coscienza che ciascuno di noi è una pietra importante di questo Edificio.

Da due anni, in Decanato, un gruppo di persone e di preti, guidati da don Mario Antonelli, si sono ritrovati per SOGNARE una Chiesa del nostro territorio UNITA, LIBERA, LIETA. Un lavoro intenso: incontri, dibattiti, pomeriggi e serate intense.... Anche un nostro parrochiano ha partecipato-Roba per poche persone? No. Un lavoro che viene messo a disposizione delle parrocchie perché tutti si possano sentire protagonisti di questo sogno.

Dagli incontri fatti, quattro sono state le linee guida: la Chiesa, il mondo, preti-laici, poveri. Sono tematiche che richiedono tempo, partecipazione, idee, suggerimenti. Due vengono proposte favorendo momenti comuni di approfondimento.



MANUTENZIONE ORATORIO... SI RICOMINCIA!

Sono trascorsi già 3 anni da quando si sono realizzati i lavori di imbiancatura del nostro oratorio che si è rivestito a nuovo e nel frattempo ha assunto un' identità ben precisa con il nome SS. Francesco e Chiara (ai quali è stato affidato perché possano sempre vegliare ed "educare" i nostri ragazzi, ma questo sarà argomento dei prossimi settimanali), ed ora si prosegue...è il turno della cittadella.

Da qualche settimana infatti sono iniziati i lavori di imbiancatura, sistemazione muraria e quant'altro della cittadella, a partire dal salone per proseguire alle aule ed il resto degli spazi. Sono stati usati materiali secondo le normative igienico sanitarie previste dalla legge; vorrei innanzi tutto ringraziare chi ha dedicato tempo nel riportare l'ambiente agibile e decorso sotto ogni aspetto e anche chi con tanta insistenza ha voluto questo pur sapendo che tipo di lavoro immane si sarebbe prospettato.

I costi dei materiali usati sono stati abbastanza ingenti ed essendo la Cittadella un bene comune di tutta la Comunità ci permettiamo di chiedere a chiunque volesse aiutarci a sostenere la spesa con un piccolo contributo di metterlo in busta e consegnarlo in parrocchia. Già parecchie persone stanno rispondendo all'invito, fatto qualche mese fa, di impegnarsi a dare un piccolo contributo (10 Euro al mese... nessuno è obbligato) per venire incontro alle molteplici necessità della parrocchia che non si è mai sottratta a intervenire là dove ce n'era bisogno. Dovrebbe essere un modo per dire: " mi accorgo della disponibilità della parrocchia, la sostengo...).

A chiunque volesse darci una mano in questo senso esprimiamo il nostro grazie così come a tutto coloro che desidereranno dare una mano dedicando del tempo, perché il lavoro non manca e ogni contributo piccolo o grande che sia è sempre ben accetto.

GRAZIE



LA CANTORIA PARROCCHIALE

Ha ripreso a pieno ritmo l'attività, guidata e sostenuta da Alessandro e Raffaella.

E' una parte importante perché si possa vivere intensamente la liturgia, in particolare nelle solennità.

UN INVITO: gli anni passano per molti dei componenti. Serve rinverdire e dire loro che stanno facendo un servizio grande e che merita continuità. Alzano un grido: **VENITE, PARTECIPATE!** Per informazioni 3388583009

PRETI-LAICI

**E se fra 5 anni ci fossero
la metà dei preti?**

Certo che lo sappiamo bene che la Chiesa è costituita da tutti i battezzati, ma poi un po' tutti rischiamo di pensare che la Chiesa sia del prete ... C'è da farsi carico del proprio compito ma, ancora di più, c'è una presa in carico vicendevole per crescere insieme in umanità.

POVERI

**In un territorio ricco come il nostro,
esistono i poveri?**

Migrazioni, povertà educativa, questione abitativa, disagio nelle sue forme variegate. Per non dimenticare la ricerca del lavoro spesso fuori zona o nella vicina Svizzera (più soldi e meno vita?). A fronte di molte richieste scopriamo anche una solidarietà viva e concreta.